

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 5 dicembre 2016, n. 204  
"TERSAN PUGLIA spa"- Installazione ubicata a Modugno (BA), S.P.231 Km 1.600. Integrazioni alla Determinazione Dirigenziale n. 19/2015 del Servizio Rischio Industriale - Fascicolo Fas. 223 MOD1. Aggiornamento per modifica non sostanziale.

#### LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

**VISTI** gli articoli 4 e 5 della L.R. Puglia n. 7/1997;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 3261/1998;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001

**VISTO** l'art. 32 della L. n. 69/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 32 della L. n. 69/2009;

**VISTO** l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003, «Codice in materia di protezione dei dati personali» in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 675/2011 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

**VISTA** la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17/2011 con cui l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

**VISTA** la Determina del Direttore dell'Area organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 /2012 con cui è stato conferito, al dr. Giuseppe Maestri, l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

**VISTA** la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 22 /2014, recante «Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche», con la quale il Direttore ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio «Inquinamento e Grandi Impianti» in Ufficio «Autorizzazione Integrata Ambientale» e ad assegnarne le funzioni;

**VISTA** la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato conferito, al dr. Giuseppe Maestri, l'incarico *ad interim* di Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 1518 del 31/07/2015, con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "MAIA", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

**VISTA** la D.G.R. n. 458 del 8/04/2016 con cui, in attuazione del suddetto modello organizzativo, sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni ambientali" e la provvisoria collocazione dei Servizi ad essa afferenti, tra cui il Servizio AIA;

**VISTA** la determinazione n. 21 del 15/06/2016 con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, nelle more del completamento della fase attuativa del nuovo sistema organizzativo della Regione, ha prorogato gli incarichi di direzione dei Servizi sino al 31/10/2016;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 316 del 17/05/2016 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

**VISTA** la determinazione n. 31 del 03/10/2016 con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione ha conferito al dott. Giuseppe Maestri la titolarità del servizio Autorizzazione Integrata Ambientale della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**inoltre,**

**VISTO** il D.lgs. n. 152/06 e smi – parte seconda: «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*»;

**VISTO** il D.M. 24.4.2008, denominato «Decreto Interministeriale Tariffe»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 1388/2006, «*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse"*»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 482/2007: «*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3*»;

**VISTA** la L. n. 241/90: «*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*» e s.m.i.;

**VISTA** la L.R. Puglia n. 17/2007: «*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*»;

**VISTA** l'articolo 35 della L.R. Puglia n. 19/2010, «*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 648/2011, «*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 672/2016, «*... Parziale rettifica della DGR n.648 del 05 aprile 2011*»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 1113/2011, «*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*»;

**VISTA** la Direttiva Comunitaria 2010/75/UE, «*Industrial Emission Directive*»;

**VISTO** il D.lgs. n. 36/03 che costituisce le BAT per quanto riguarda le discariche;

**VISTA** la L.R. Puglia n. 20/2016, «*Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)*», in particolare l'art. 10, co. 1, lett. c che sostituisce l'art. 13, co. 4 della L.R. Puglia n. 24/2012;

**VISTA** la relazione del Funzionario Istruttore, Dr.ssa Francesca Visicchio, così formulata:

**PREMESSO CHE:**

- il D.lgs. n. 152/06, alla Parte Seconda, Titolo III-bis, «*Autorizzazione Integrata Ambientale*», disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il medesimo D.lgs. n. 152/06, all'art. 29-nonies, «*Modifica degli impianti o variazione del Gestore*», stabilisce, al comma 1, che «*il Gestore comunica all'Autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate*»;
- la D.G.R. Puglia n. 648 del 05/04/2011, «*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*», disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal

Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

- L'installazione della TERSAN srl, ubicata in Modugno (BA), è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determina Dirigenziale n. 19/2015;

**visto che:**

- Con nota, acquisita al protocollo al n. 1034 del 04 marzo 2016, il Gestore dell'istallazione in oggetto, ha inoltrato la comunicazione per la valutazione del carattere di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies comma1 del D.Lgs. n. 152/06 e smi relativamente:
  1. alla riprogrammazione della tempistica prevista nella gestione della fase transitoria per:
    - 1.1. Installazione Biopressa;
    - 1.2 Impianto di trattamento acqua di processo;
    - 1.3 Impianto di irrorazione cumuli;
  2. alla modifica dell' impianto di trattamento acque di processo;
  3. alla rinuncia al ritiro dei rifiuti fangosi da impiegare nell'attività di compostaggio autorizzata;
  4. alla rinuncia all'attività di produzione di biomassa combustibile autorizzata;
  5. alla modifica della gestione rifiuti ligneo celluloso da impiegare nell'attività di compostaggio, consistente:
    - 5.1 nello spostamento dell'area di messa in riserva;
    - 5.2 nell'aumento dei quantitativi di messa in riserva autorizzati (R13) da 30t a 500t;
    - 5.3 nella triturazione del rifiuto ligneo celluloso con triturazione veloce;
    - 5.4 nel trasporto del materiale triturato direttamente in fossa;
  6. alla modifica dello schema autorizzato di movimentazione cumuli in fase di compostaggio;
  7. all'aumento del tempo di stoccaggio rifiuti in ingresso.
  8. all'apertura di un accesso nell'area da adibire a serre per la sperimentazione di nuovi fertilizzanti.

**Considerato che:**

- Il Servizio AIA, con nota prot. 1219 del 15 marzo 2016, ha inviato il Gestore a trasmettere la comunicazione di modifica anche all'Autorità competente VIA per l'acquisizione del parere previsto dalla DGR 648/2011 e smi;
- Con nota del 16 marzo 2016 prot. n. 21/SDF/ab, acquisita al protocollo della Sezione Rischio Industriale al n. 1314 del 21 marzo 2016, il Gestore ha trasmesso al Servizio VIA-VAS la documentazione tecnica inerente la comunicazione di modifica.
- Con nota acquisita al protocollo del Servizio in data 06.07.2016 al n. 2986 il Gestore ha chiarito alcuni aspetti inerenti le modifiche richieste;
- In data 21.07.2016 prot. n. 9179 è stata acquisita la nota del Servizio Regionale Competente VIA-VAS che riteneva necessario sottoporre la modifica proposta, alla procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA per valutarne la compatibilità ambientale;

**Visto che** in data 24.10.2016 con nota prot. n. 11778 il Servizio VIA-ASA Regionale, sulla base del parere del Comitato VIA regionale riunitosi nella seduta del 18.10.2016, rivedeva quanto esposto in data 21.07.2016 e comunicava *"parere formale di non assoggettamento della modifica proposta alla disciplina screening/VIA"*.

**Visto che** il Gestore con nota del 21.09.2016 registrata al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, in data 22.09.2016 al n. 10723, ha rinunciato alla richiesta di aumentare la tempistica di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da 48 a 72 ore (punto 7) e ha comunicato di aver ultimato l'installazione della (bio)spremitrice (punto 1.1);

**IN MERITO ALLA SOSTANZIALITÀ O NON SOSTANZIALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO SI EVIDENZIA CHE:**

- la D.G.R. n. 648/2011 chiarisce che sono da ritenersi certamente **“sostanziali”** i seguenti interventi:
  - a. per gli impianti in cui sono svolte attività per le quali l'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. indica valori di soglia, le cui modifiche comportino un incremento pari o superiore al valore della soglia di legge, ovvero, qualora il medesimo aumento risulti inferiore alla soglia di legge preveda un aumento del 50% della capacità autorizzata;
  - b. per gli impianti con attività per le quali l'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non indica valori di soglia, le cui modifiche comportino un incremento della capacità produttiva potenziale degli impianti di un valore pari o superiore al 50% del valore della capacità produttiva di progetto autorizzata nel provvedimento AIA iniziale. [...]
  - c. le modifiche soggette a VIA;
  - d. le modifiche che comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC;
  - e. le modifiche che comportano l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose (Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06 e s.m.i.; Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i.);
  - f. le modifiche del quadro emissivo autorizzato a seguito dell'introduzione di nuovi inquinanti rispetto a quelli già previsti nel monitoraggio prescritto in AIA;
  - g. le modifiche che, a seguito di espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, vengono sottoposte alla fase di valutazione di impatto ambientale.
  - h. Con particolare riferimento alle attività di cui al punto 5 **“Gestione dei rifiuti”** dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, ferma restando la necessità della preliminare valutazione espletata dalla competente Autorità VIA, sono sostanziali le modifiche riguardanti: [...] Attività 5.4: qualsiasi aumento di volumetria dei rifiuti conferibili e/o delle superfici di conferimento e/o dei profili altimetrici già autorizzati.
  
- la D.G.R. n. 648/2011 inoltre chiarisce che sono da ritenersi **“non sostanziali ma che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione”** i seguenti interventi:
  - a. le modifiche che comportano l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia;
  - b. le modifiche del ciclo produttivo come riportato in autorizzazione, se inerenti le fasi dei processi, così come indicate nel provvedimento autorizzativo AIA;
  - c. l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, idriche) o incremento (ad esempio portata, flussi di massa) di quelle esistenti;
  - d. l'introduzione di nuove BAT;
  - e. la modifica del piano di monitoraggio;
  - f. l'introduzione di nuovi rifiuti trattati;
  - g. per le attività appartenenti al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, il rimodellamento superficiale (ad esempio in fase di post-gestione) senza modifica delle quote e dei volumi autorizzati.
  
- a tal proposito le modifiche proposte dal Gestore, risultano di carattere non sostanziale in quanto:
  - l'Autorità competente in materia di VIA (Regione Puglia) ha valutato la stessa modifica non sostanziale nell'ambito del procedimento previsto della DGR 648 del 05/04/2011;
  - non verrà modificato il processo impiantistico approvato, in quanto il processo produttivo di recupero e trattamento rifiuti organici rimane invariato;
  - non saranno aumentate le quantità e/o le tipologie dei rifiuti già autorizzati per il processo;

- non si andranno a modificare i volumi e le aree dei fabbricati adibiti alle lavorazioni;
- sono migliorative delle condizioni operative attuali autorizzate;
- non producono ripercussioni significative e negative sull'ambiente;
- dall'attuale PMC approvato con DD n.19/2015, dovrà essere stralciata esclusivamente la parte relativa alla gestione fanghi (punto 3 della modifica proposta);
- la modifica proposta, nel complesso, non comporta variazioni del quadro già autorizzato relativamente alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici e ai rifiuti prodotti;
- la modifica relativamente all'aumento dei quantitativi di rifiuti ligneo cellulose da stoccare sotto tettoia, è limitata all'attività di messa in riserva (R13), che non rientra tra le attività di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;
- i quantitativi di materiale stoccato all'esterno, complessivamente, si riducono da 640 ton a 500 ton;
- la modifica, in esame, non risponde ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

**tutto quanto sopra esposto si sottopone al Dirigente della SEZIONE per l'adozione del provvedimento di competenza.**

il Funzionario Istruttore  
Dr.ssa Francesca Visicchio

#### **LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE**

letta e fatta propria la relazione che precede, con particolare riferimento alle autorizzazioni già in essere, ai pareri resi dai soggetti coinvolti nel procedimento ed alle relative prescrizioni,

visto l'allegato tecnico, Allegato A al presente provvedimento, composto di 16 (sedici) facciate, che integra e sostituisce parzialmente l'Allegato A all'AIA rilasciata D.D. n. 19/2015

visto l'art. 29-nonies del D.lgs. n. 152/06, la D.G.R. Puglia n. 648/2011 e la D.G.R. Puglia n. 672/2016;

#### **VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

##### **Adempimenti contabili di cui alla L.R. Puglia n. 28/2001 e s.m.i**

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale.

#### **DETERMINA**

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

**di qualificare non sostanziali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e DGR 648/2011, le seguenti modifiche:**

1. riprogrammazione tempistica prevista nella fase transitoria per gli interventi di modifica delle acque di processo relativamente a:

- impianto di trattamento acqua di processo;
  - impianto di irrorazione cumuli;
2. modifica impianto di trattamento acque di processo;
  3. rinuncia al ritiro dei rifiuti fangosi da impiegare nell'attività di compostaggio autorizzata;
  4. rinuncia all'attività di produzione di biomassa combustibile autorizzata;
  5. modifica della gestione rifiuti ligneo cellulose da impiegare nell'attività di compostaggio, consistente:
    - 5.1 nello spostamento dell'area di messa in riserva;
    - 5.2 nell'aumento dei quantitativi di messa in riserva autorizzati (R13) da 30t a 500t;
    - 5.3 nella triturazione del rifiuto ligneo cellulose con triturazione veloce;
    - 5.4 nel trasporto del materiale triturato direttamente in fossa;
  6. modifica dello schema autorizzato di movimentazione cumuli in fase di compostaggio;
  7. apertura di un accesso nell'area da adibire a serre per la sperimentazione di nuovi fertilizzanti.

**di stabilire che:**

1. Le modifiche autorizzate e le relative condizioni di esercizio sono riportate nell'allegato A al presente provvedimento;
2. Per tutte le parti non modificate con la presente autorizzazione dovranno essere rispettate le condizioni riportate nell'allegato A all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 07.08.2015;
3. I rifiuti in ingresso (FORSU) non potranno essere stoccati (R13), salvo casi eccezionali, per più di 48 ore;
4. La tempistica prevista per la realizzazione della vasca di raccolta, per l'impianto di trattamento acque e per l'impianto di irrorazione cumuli dovrà rispettare il crono programma riportato al punto 12 del allegato A del presente provvedimento;
5. Il presente Atto non esonera la Ditta dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio delle modifiche in oggetto;
6. il presente provvedimento integra l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia – Servizio Rischio industriale n. 19 del 08 agosto 2015;
7. Sono fatte salve tutte le prescrizioni, in capo al Gestore, derivanti dalla Determina Dirigenziale n. n. 19 del 08 agosto 2015 non in contrasto con il presente provvedimento.
8. il gestore è tenuto a rispettare, per l'attività di stoccaggio (R13) quanto contenuto nell'allegato 5 al DM del 5 febbraio 98 e smi;
9. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 e smi "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda*

*del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";*

**di dare atto** che il Gestore ha versato, in data 28.10.2016, secondo quanto disposto dalla DGR 1113 del 19.05.2011 – “Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi”, l'importo tariffario stabilito per la modifica non sostanziale pari € 2.000,00;

**di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Rischio Industriale, al Gestore alla Società “**Tersan Puglia s.p.a.**” con sede legale presso il Comune di Modugno (BA)S.P. 231 km 1.600;

**di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, presso la Città Metropolitana di Bari e presso il Comune di Modugno;

**di dare evidenza** del presente provvedimento alla Città Metropolitana di Bari, al Comune di Modugno, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia Dap BA, alla ASL competente per territorio, alla Sezione Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da n. 13 facciate e dell'allegato “Documento Tecnico” che si compone dell'AllegatoA di n. 16 (sedici) facciate, per un totale di 29 (ventinove) pagine;
- b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:
  - nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto-sezione “Provvedimenti Dirigenti” del sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)
  - nel Portale Ambientale regionale (<http://ambiente.regione.puglia.it/>)
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) sarà trasmesso in copia al Direttore del Dipartimento **mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio**;
- f) sarà pubblicato sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio  
dott. Giuseppe MAESTRI

La Dirigente della Sezione  
dott.ssa Antonietta Riccio



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 –TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

## DOCUMENTO TECNICO – Allegato A

## INDICE

1	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE.....	2
2	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	2
3	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....	2
4	DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO .....	3
4.1	<i>Aspetto Attuale</i> .....	3
A.	Linea di Compostaggio .....	3
4.2	<i>Nuovo Aspetto impiantistico</i> .....	3
A.	Linea di Compostaggio .....	3
5	GESTIONE DEI RIFIUTI .....	10
5.1	Potenzialità dell'installazione .....	10
5.2	RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO ALL'INSTALLAZIONE.....	10
6.3.1.	Rifiuti autorizzati in ingresso alla linea di compostaggio.....	10
5.3	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti:.....	12
5.4	Produzione di combustibile da rifiuti ligneo-cellulosici .....	14
5.5	Gestione rifiuti prodotti.....	14
6	EMISSIONI ATMOSFERICHE .....	15
7	GESTIONE ACQUE .....	15
7.1	Gestione acque di processo .....	15
8	EMISSIONI SONORE .....	16
9	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	16
10	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE .....	16
11	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	16
12	GESTIONE DEL TRANSITORIO .....	16





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

### 1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Rimane invariato tutto quanto riportato nell'Allegato tecnico all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 7 agosto 2015.

### 2 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rimane invariato tutto quanto riportato nell'Allegato tecnico all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 7 agosto 2015.

### 3 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Documentazione allegata alla comunicazione di modifica prot AOO_169_1034 del 04/03/2016	Emissione
	Descrizione degli interventi di modifica	feb. 2016
Tavola 3.3	Assetto futuro Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione	Rev.3 - feb. 2016
Tavola 2	Indicazione accesso serra di ricerca	feb. 2016

Numero di riferimento	Documentazione integrativa prot AOO_169_2986 del 06/07/2016	Emissione
	Riscontro richiesta chiarimenti	-
	Relazione Tecnica	Rev.4 lug. 2016

**N.B.:** Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento di modifica. I provvedimenti emessi come revisione sostituiscono i documenti autorizzati con DD n. 19 del 7 agosto 2015. .



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 –TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

#### 4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

E' fatto salvo tutto quanto riportato nell'allegato tecnico all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 07.08.2015 tranne per le parti di seguito riportate.

##### 4.1 Assetto Attuale

Oggi l'attività svolge le operazioni di seguito descritte secondo le potenzialità indicate nella tabella riportata al successivo punto 6.1. Il Gestore ha rinunciato alla linea di produzione di biomassa combustibile.

##### **A. Linea di Compostaggio**

Il processo di compostaggio avviene attraverso 5 fasi di seguito sintetizzate:

- I FASE: Ricezione e stoccaggio dei rifiuti
- II FASE: Triturazione, vaglio e miscelazione
- III FASE: Bio-ossidazione
- IV FASE: Maturazione e umidificazione
- V FASE: Raffinazione

##### 4.2 Nuovo Assetto impiantistico

##### **A. Linea di Compostaggio**

L'operazione è svolta attraverso un processo di stabilizzazione aerobica delle matrici organiche provenienti dai rifiuti solidi urbani al fine di ottenere un ammendante compostato misto che deve trovare collocazione in ambito agricolo, forestale e florovivaistico e che dunque deve essere caratterizzato da una elevata proprietà, in modo da qualificare il materiale nell'ambito della disciplina nazionale dei fertilizzanti di cui al D.Lgs. n. 75/2010.

Di seguito è rappresentato lo schema a blocchi del ciclo produttivo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

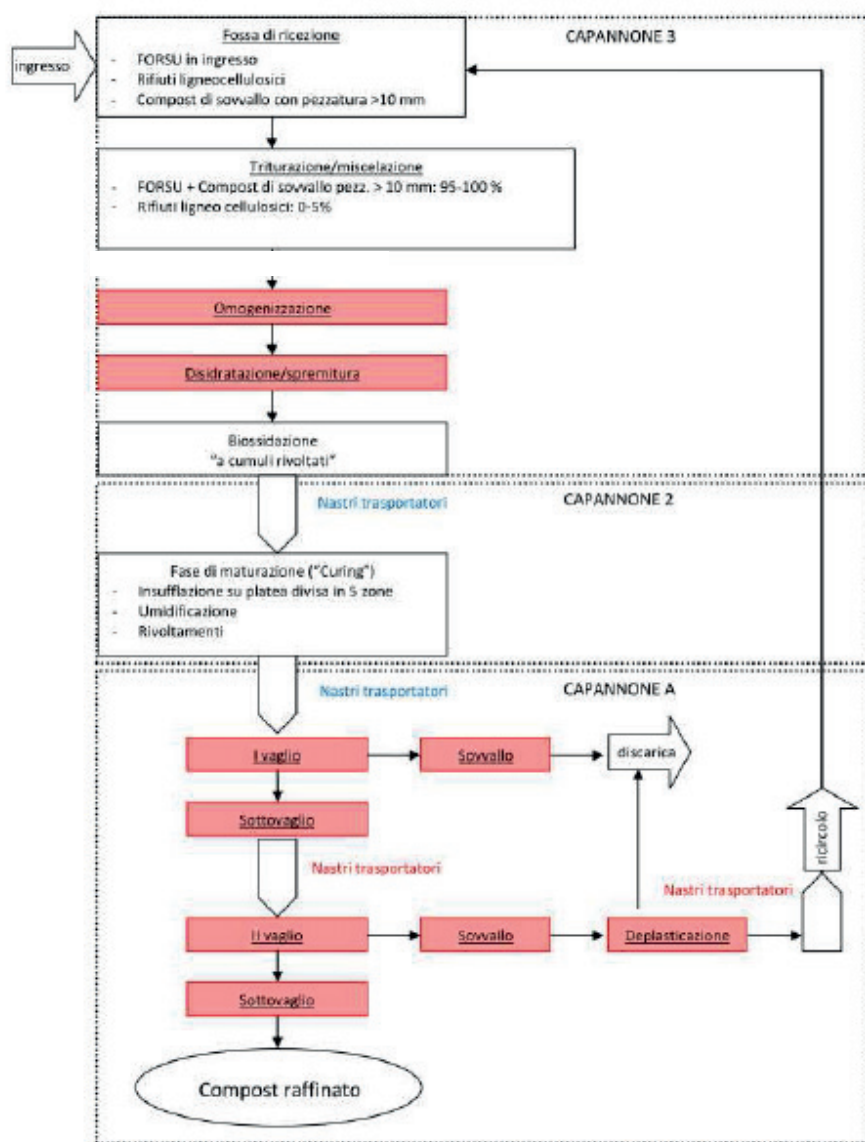


Figura 19: Schema a blocchi ciclo produttivo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

---

D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

Il processo prevede la trasformazione biologica aerobica del materiale, che evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed umidificazione della sostanza organica. Può essere suddiviso nelle seguenti fasi.

#### **I FASE: Ricezione e stoccaggio dei rifiuti**

A valle della verifica dell'idoneità del rifiuto conferito lo stesso viene stoccato, a seconda della sua natura:

1. **rifiuto organico:** nella fossa di ricezione (pos.3) unitamente al sovrappeso di pezzatura superiore a 10 mm ottenuto dalle vagliature finali (cfr. FASE V), che apporta i microorganismi necessari per far accelerare il processo biologico;
2. **rifiuto ligneo-cellulosico:** nell'area ubicata sotto la tettoia in pos.33;

Nel caso in cui un'azienda conferisce per la prima volta in impianto, il carico dell'automezzo viene inizialmente depositato in apposita area di controllo ( pos. 4 per altre tipologie di rifiuto organico previa svuotamento dell'area) per la verifica di conformità del rifiuto conferito secondo la normativa vigente: se questo risulta conforme, viene inviato nella fossa principale (pos.3), altrimenti viene ricaricato sull'automezzo che lo ha portato in impianto e respinto. La verifica di conformità del carico è effettuata sempre al primo conferimento ed a campione nei successivi.

#### **II FASE: Triturazione e miscelazione**

I rifiuti ligneo-cellulosico stoccati sotto tettoia (pos.33), vengono triturati mediante l'impiego di un trituratore di potenzialità max 60 tonn/g, che lavorerà per 17,5 tonn/g, ovvero per il tempo necessario a produrre il quantitativo giornaliero di strutturante da impiegare nel processore compostaggio.

Il materiale triturato è collocato nell'area indicata in pos. 35 e avviato all'interno del capannone nella fossa (pos.4).

I rifiuti organici, insieme al materiale di riciclo, sono prelevati dalla vasca di carico tramite un caricatore (pos. 2), e scaricati in una tramoggia (pos. 5) unitamente ai rifiuti ligneo-cellulosico triturati e collocati in fossa (pos.4).

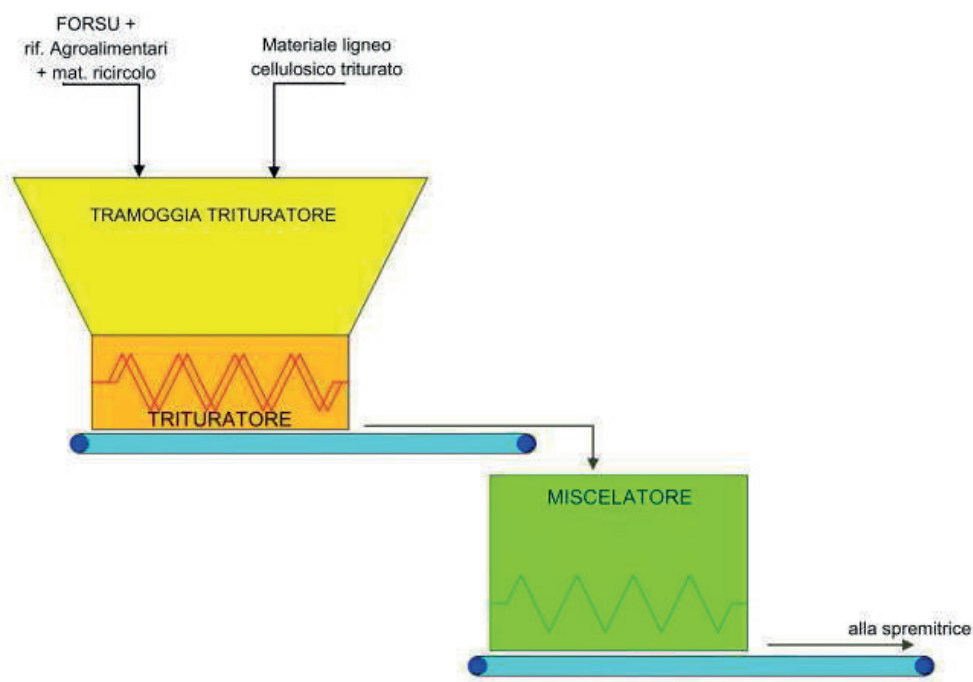
La miscelazione delle varie matrici avrà inizio durante la triturazione; infatti il dispositivo di caricamento del trituratore è dotato di una bilancia installata sulla benna. Con questo dispositivo è possibile dosare nella tramoggia del trituratore esattamente le quantità desiderate della miscela.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1



La miscela del materiale da compostare viene realizzata con le seguenti matrici.

- Materiale organico costituito da (Forsu, mercatali, etc)
- materiale ligneo-cellulosico triturato, avente la funzione di strutturante
- ricircolo di sovrallo di raffinazione compreso tra 10 e 30 mm, con funzione di strutturante e inoculo

Le proporzioni della miscela sono le seguenti:

- ✓ 95%-100% materiale organico + ricircolo sovrallo 10 mm
- ✓ 0-5% materiale ligneo celluloso

Come si osserva dallo schema, la miscelazione dei diversi materiali avviene in due fasi, la prima nello stesso tritatore, la seconda nel miscelatore posto immediatamente a monte della spremitrice. Tale linea di triturazione è in grado di trattare una portata di materiale pari a 60 ton/h.

La miscela ottenuta viene avviata ad una bio-pressa finalizzata alla separazione della frazione liquida da quella solida nonché alla omogeneizzazione del materiale. La bio-pressa ha una potenzialità di circa 40 t/h



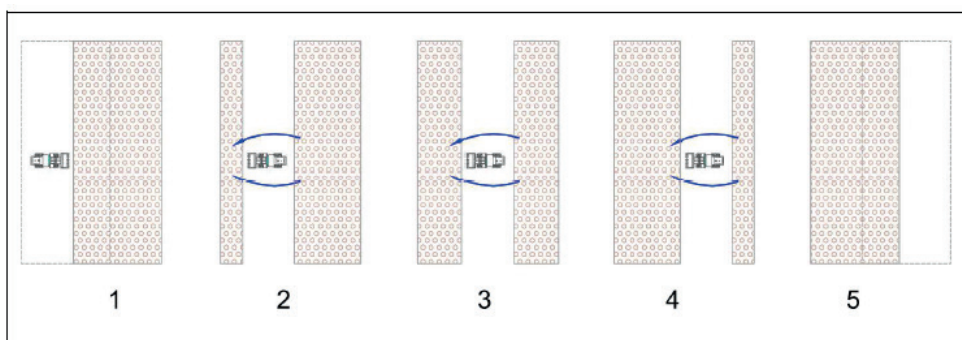
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

### III FASE: Bio-ossidazione

La miscela, a valle dell'operazione di spremitura (7) viene avviata al processo di bio-ossidazione mediante rivoltamento periodico della biomassa. Questa fase del processo dura complessivamente 6 settimane ed avviene interamente nel capannone 3. Nella prima settimana il 1°cumulo (posizione 8 tavola 3.3 Assetto futuro: planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione Rev.4 – Febbraio 2016) viene mescolato giornalmente, per poi eseguire le successive operazioni di rivoltamento così come indicato nello schema grafico di seguito riportato (Tavola 3.3 - Assetto futuro: planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione Rev.4 – Febbraio 2016).



I rivoltamenti sono effettuati con pale meccaniche di capacità elevata.

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa delle operazioni effettuate nel processo di bio-ossidazione svolto all'interno del capannone 3



## REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

Fase Attiva- Biossidazione		Durata 6 settimane		
Lotto	Posizione	Controlli	Rivoltamenti	Parametri da rispettare
Settimana 1	cap. 3 – (8)	Densità	Giornaliero	Durante tale fase bisogna garantire una umidità > al 50% e una temperatura non inferiore a 55°C per 3 giorni consecutivi e non superiore a 70°C
Settimana 2	cap. 3 – (9)	T.	3 volte settimana	
Settimana 3	cap. 3 – (10)	T.*	2 volte settimana	
Settimana 4	cap. 3 – (11)	T.*	in funzione della T	
Settimana 5	cap. 3 – (12)	T.*	in funzione della T	
Settimana 6	cap. 3 – (13)	T.* Umidità/Densità	in funzione della T	

La temperatura è misurata manualmente (T) a partire dalla seconda settimana, mentre per le successive settimane è monitorata (T\*) costantemente mediante sonde installate nei cumuli. Per ogni cumulo sono disposte 4 sonde, equamente distribuite sulla superficie. Ogni sonda è dotata di 3 sensori in grado di misurare la temperatura in profondità rispettivamente a 2m, 1,5m e 1 m dalla superficie.

I cumuli in questa fase di processo hanno una altezza max di ca. 3,85 m, tale da permettere un idoneo decorso dei processi fisici, chimici e biologici del compostaggio, in funzione della natura della miscela in compostaggio e della dinamicità della ossigenazione.

Tutto il capannone 3 è posto in depressione mediante un sistema di aspirazione che convoglia l'aria di processo nell'impianto di trattamento.

#### **IV FASE: Maturazione e umidificazione**

Terminata la fase III il processo continua con la fase di maturazione (o "curing") durante la quale si ottiene la sintesi delle sostanze umiche che conferiscono al materiale le caratteristiche di ammendante per l'agricoltura. Tale fase avviene attraverso una platea di insufflazione, opportunamente studiata e realizzata in modo da avere cinque zone all'interno del capannone 2 con differenti portate di aria insufflata in funzione del grado di maturazione del cumulo collocato in una determinata zona.

L'insufflazione dell'aria avviene mediante ventilatori esterni, controllati in maniera automatica da un sistema di supervisione. Tutti i parametri di processo (temperature, umidità) dell'impianto sono monitorati e registrati dal sistema di supervisione, in modo da poter essere visualizzati in qualsiasi momento.



## REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

 D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
 Fasc. 223 MOD1

In questa fase l'altezza dei cumuli in compostaggio è limitata a 3,30 m, onde consentire una ottimale distribuzione dell'aria insufflata all'interno della massa e limitare le perdite di carico.

Durante la maturazione il materiale viene umidificato allo scopo di conferire il giusto tenore di umidità necessario alla prosecuzione dei processi chimico-fisici del compostaggio.

La fase di maturazione si completa nel Capannone A dove il materiale staziona per una ulteriore settimana.

Dalla tabella si evince che la fase di maturazione si completa alla 12° settimana.

## FASE DI MATURAZIONE

Settimana	Posizione in planimetria	Peso [ton]	Densità [ton/mc]	volume [m³]	altezza [m]	area [m²]	lunghezza [m]	larghezza [m]	collocazione
7	18	1286	0,73	1774	3,30	538	29,0	18,5	CAPANNONE 2
8	19	1194	0,70	1696	3,30	514	29,0	17,7	CAPANNONE 2
9	20	1103	0,68	1613	3,30	489	29,0	16,9	CAPANNONE 2
10	21	1011	0,66	1525	3,30	462	29,0	15,9	CAPANNONE 2
11	22	919	0,64	1432	3,30	434	29,0	15,0	CAPANNONE 2
12	25	827	0,62	1332	3,85	346	43,2	8,0	CAPANNONE A

*dati riferiti a inizio settimana*

**V FASE: Raffinazione**

Una volta completato il processo (minimo 80 giorni) il materiale viene sottoposto ad una vagliatura con vaglio a tamburo rotante da 30 mm, finalizzato ad intercettare il materiale non compostabile, di piccole dimensioni, ancora presente nella massa. Il sopravaglio rinveniente da tale vagliatura viene accumulato temporaneamente e conferito in discarica.

Il sottovaglio ottenuto dalla prima vagliatura è sottoposto ad una ulteriore vagliatura di raffinazione con apertura 10 mm.

Il sopravaglio ottenuto da questa vagliatura, previa eliminazione della plastica residua, viene ricircolato direttamente in fossa di ricezione materiale. Il sottovaglio dell'ultima vagliatura, che rappresenta il prodotto finito, ossia l'Ammendante Compostato, viene stoccato nel capannone 1 dove viene verificata l'idoneità del prodotto ottenuto.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

## 5 GESTIONE DEI RIFIUTI

### 5.1 Potenzialità dell'installazione

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	Vedi elenco codici CER autorizzati	500		
	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio FORSU E RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	Vedi elenco codici CER autorizzati	700*		
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Triturazione Miscelazione Compostaggio vagliatura	Vedi elenco codici CER autorizzati		350	91.000

\*Nell'impianto non potranno essere stoccati più di 1200 t di rifiuti in ingresso. Ovvero:

- 500 t di rifiuti ligneo cellulosici nelle aree 33 – 35 e 4;
- 700 t di forsu e rifiuti agroalimentari, sommata al sovrappeso di pezzatura > 10 mm

### 5.2 RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO ALL'INSTALLAZIONE

#### 6.3.1. Rifiuti autorizzati in ingresso alla linea di compostaggio

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Trattamento autorizzato	
		R13	R3
FORSU E RIFIUTI AGROINDUSTRIALI			
02 01 02	scarti di tessuti animali	X	X



## REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
 Fasc. 223 MOD1

02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X	X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	X
<b>Capacità di messa in riserva [ton]</b>		<b>700</b>	
<b>RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI</b>			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X
15 01 03	imballaggi in legno	X	X
20 01 01	carta e cartone	X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X
<b>Capacità di messa in riserva [ton]</b>		<b>500</b>	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

### 5.3 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti:

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. La recinzione lungo tutto lo stabilimento deve essere continua. Gli unici varchi sono costituiti:
  - dall'ingresso mezzi e dall'uscita della materia prima così come indicato nella planimetria (Tavola 3.3. – assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione (rev.4) febbraio 2016);
  - dall'ingresso all'area da adibire a serre per la sperimentazione di nuovi fertilizzanti così come indicato nella planimetria (Allegato 2 – Indicazione accesso serra di ricerca" – febbraio 2016). La perimetrazione dell'istallazione autorizzata corrisponde a quella riportata al punto 1 del Documento Tecnico allegato alla DD. n. 19 del 07.08.2015.
2. I mezzi impiegati per la movimentazione dei cumuli devono avere caratteristiche tecniche tali da assicurare che tutte le operazioni avvengano in sicurezza;
3. I rifiuti ricevuti giornalmente non devono essere stoccati per più di 48 ore;
4. Nell'assetto a regime i quantitativi di rifiuto in compostaggio non dovranno superare i valori riportati nella Tavola 3.3. – Assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione (rev.4) febbraio 2016;
5. Nell'assetto a regime le altezze dei cumuli non dovranno superare i valori riportati nella Tavola 3.3. – Assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione (rev.4) febbraio 2016, ovvero:

Settimana	Posizione in planimetria	Peso [ton]	Densità [ton/mc]	volume [m <sup>3</sup> ]	altezza [m]	area [m <sup>2</sup> ]	lunghezza [m]	larghezza [m]	collocazione
1	9	1838	0,85	2162	3,85	561	38,0	14,8	CAPANNONE 3
2	10	1746	0,83	2105	3,85	547	38,0	14,4	CAPANNONE 3
3	11	1654	0,81	2046	3,85	531	38,0	14,0	CAPANNONE 3
4	12	1562	0,79	1983	3,85	515	38,0	13,6	CAPANNONE 3
5	13	1470	0,77	1917	3,85	498	38,0	13,1	CAPANNONE 3
6	14	1378	0,75	1848	3,85	480	38,0	12,6	CAPANNONE 3
7	18	1286	0,73	1774	3,30	538	29,0	18,5	CAPANNONE 2
8	19	1194	0,70	1696	3,30	514	29,0	17,7	CAPANNONE 2
9	20	1103	0,68	1613	3,30	489	29,0	16,9	CAPANNONE 2
10	21	1011	0,66	1525	3,30	462	29,0	15,9	CAPANNONE 2
11	22	919	0,64	1432	3,30	434	29,0	15,0	CAPANNONE 2
12	25	827	0,62	1332	3,85	346	43,2	8,0	CAPANNONE A

6. Nell'assetto a regime, nell'area identificata con il numero 8 (tavola 3.3. – assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione ((rev.4) febbraio 2016) i rifiuti dovranno subire rivoltamenti giornalieri;
7. Nell'assetto a regime, non potranno essere presenti quantità di rifiuto in lavorazione superiori a quelle riportate nella Tavola 3.3. – Assetto Futuro: Planimetria e sezioni degli interventi oggetto di autorizzazione ((rev.4) febbraio 2016;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

8. Al fine di verificare la corretta formazione dei cumuli il Gestore è tenuto ad installare idonei, chiari e visibili sistemi per misurare altezza e dimensione degli stessi cumuli;
9. Il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
10. I rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati alle successive fasi di recupero, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
11. Nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti;
12. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento nonché da quelli prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
13. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
14. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o il percolato in pozzetti di raccolta a tenuta;
15. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
16. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
17. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulenti e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;
18. Deve essere garantito il controllo dei seguenti parametri di processo: temperatura e umidità secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo esaminato da ARPA Puglia ed allegato alla presente autorizzazione;
19. Deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 –TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

20. Deve essere garantita, durante la fase di Bio-Ossidazione, una temperatura di processo della biomassa di almeno 55 °C per tre giorni;
21. Il tempo complessivo del processo (Bio-Ossidazione + Maturazione e Umidificazione) non deve essere inferiore ad 80 giorni;
22. Deve essere implementato presso l'installazione un registro che consenta di garantire la rintracciabilità del prodotto, ovvero la ricostruzione del percorso dei rifiuti in ingresso fino alla produzione del prodotto finale. Tale registro dovrà essere conservato presso l'installazione e a disposizione degli Organi di Controllo;
23. L'immissione sul mercato del fertilizzante è inoltre subordinato all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e smi;
24. L'analisi dell'ammendante compostato dovrà essere eseguita su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione", da definire in sede di revisione del Piano di Monitoraggio per la definitiva approvazione da parte di Arpa Puglia, per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi.
25. il compost prodotto non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) secondo la legislazione vigente;
26. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori.

#### 5.4 Produzione di combustibile da rifiuti ligneo-cellulosici

Il gestore ha rinunciato alla linea di Produzione di combustibile da rifiuti ligneo-cellulosici.

#### 5.5 Gestione rifiuti prodotti

Il Gestore è tenuto a rispettare, ai sensi di quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. **bb)** del D.Lgs. 152/06 e smi., le prescrizioni di "deposito temporaneo" per tutti i rifiuti prodotti, tra cui anche il compost fuori specifica e gli scarti derivanti dalle attività di biostabilizzazione,

#### Prescrizioni:

Rimane invariato tutto quanto riportato nell'Allegato tecnico all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 7 agosto 2015.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

## 6 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Rimane invariato tutto quanto riportato nell'Allegato tecnico all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 7 agosto 2015.

## 7 GESTIONE ACQUE

Rimane invariato tutto quanto riportato nell'Allegato tecnico all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 7 agosto 2015 tranne per le parti di seguito riportate.

### 7.1 Gestione acque di processo

È previsto un sistema di raccolta e riutilizzo degli eluati provenienti dai processi di trattamento dei rifiuti (rif. Tavola 5.2. Planimetria dell'impianto con indicazione della rete di raccolta delle acque di processo – Rev maggio 2015).

#### NUOVA CONFIGURAZIONE:

Tipologia	Provenienza	Destinazione	Recupero
Acque di processo (eluati)	area compostaggio (capannone 3, capannone 2) – fossa di ricezione rifiuti	trattamento dell'eluato raccolto (vasca C 780 mc) <b>Primo stadio:</b> processo biologico aerobico; <b>Secondo stadio:</b> separazione dinamica mediante centrifugazione; <b>Terzo stadio:</b> ultrafiltrazione <b>Quarto stadio:</b> Osmosi inversa	L'eluato viene avviato alle torri di lavaggio e utilizzato per l'umidificazione del Biofiltro  Il Concentrato viene avviato alla bagnatura dei cumuli



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs n. 152/06 e smi. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DD n. 19 del 07.08.2015 – TERSANPUGLIA spa  
Fasc. 223 MOD1

## 8 EMISSIONI SONORE

Rimane invariato tutto quanto riportato nell'Allegato tecnico all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 7 agosto 2015.

## 9 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC autorizzato con DD n. 19 del 7 agosto 2015 non viene modificato. Dal PMC devono essere stralciate le parti relative alla Gestione Fanghi e alla Produzione di Biomassa Combustibile.

## 10 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

Rimane invariato tutto quanto riportato nell'Allegato tecnico all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 7 agosto 2015.

## 11 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Rimane invariato tutto quanto riportato nell'Allegato tecnico all'AIA rilasciata con DD n. 19 del 7 agosto 2015.

## 12 GESTIONE DEL TRANSITORIO

I lavori descritti al paragrafo 7.1 gestione acque di processo (impianto di trattamento acque e per l'impianto di irrorazione cumuli) dovranno essere eseguiti rispettando il crono programma di seguito riportato. La tabella riporta erroneamente la dicitura "vasche".

Cronoprogramma Installazione impianti rimanenti							
	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7
Vasca di raccolta e impianto di trattamento acqua							
Fornitura							
Montaggio impianto							
Avviamento e collaudo							
Impianto di irrorazione cumuli							
Fornitura							
Montaggio impianto							
Avviamento e collaudo							

il funzionario

Dr.ssa Francesca Visicchio